5

SEDUTA DI MARTEDÌ 3 MARZO 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SILVANO LABRIOLA**

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 13,15.

TOMMASO ALIBRANDI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Esame e approvazione dello schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva.

PRESIDENTE. Avverto i colleghi che da parte del deputato Tommaso Alibrandi, nella sua qualità di relatore sulle proposte di legge pendenti all'esame della Commissione e riguardanti la materia oggetto dell'indagine conoscitiva, è stato predisposto, ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del regolamento, il seguente schema di documento conclusivo dell'indagine medesima:

« L'indagine conoscitiva disposta dalla Commissione sulle prospettive di automazione dei procedimenti elettorali si è svolta nelle sedute del 28 ottobre, 3 e 9 dicembre 1986.

Sono stati sentiti i rappresentanti delle società Italsiel S.p.A. e Olivetti S.p.A. (28 ottobre), IBM-Italia S.p.A. e ITALTEL Telematica S.p.A. (3 dicembre) e Sweda (9 dicembre).

Tutti gli studi presentati dalle diverse società concordano nel ritenere realistico prevedere l'impianto del sistema in un'area territoriale limitata, ma significativa, entro 18 mesi dalla data d'inizio dei lavori. La successiva fase di estensione all'intero territorio nazionale potrebbe essere realizzata nell'arco dei successivi diciotto mesi.

Per quanto concerne i costi della realizzazione del sistema, lo studio presentato congiuntamente dall'Italsiel e dalla Olivetti prevede una cifra di 660 o di 534 miliardi di lire a secondo della variazione del numero di *personal computer* dotati di lettore di capsule (3000 anziché 1200); lo studio presentato congiuntamente da IBM e ITALTEL prevede un costo pari a 500-550 miliardi; infine lo studio della società Sweda si attesta su un costo di 885 miliardi. Quest'ultimo studio, tuttavia, prevedendo un sistema notevolmente differenziato dai primi due, prospetta una serie di voci di possibile risparmio legate soprattutto alla riduzione del tempo di votazione e scrutinio nonché alla riduzione del numero dei seggi elettorali (e, quindi, del personale addetto).

I due primi studi – al di là di aspetti tecnici differenziati, per la cui valutazione si fa riferimento ai documenti depositati presso la Commissione – concordano nella identica soluzione per quanto concerne due questioni di rilevante interesse politico, e cioè:

1) l'esigenza di mantenere inalterate le attuali modalità di votazione, limitando l'automazione alla fase dello scrutinio ed a quella di raccolta dei dati;

2) la necessità di abbandonare la forma di voto di preferenza nominativo e, quindi, di ricorrere alla sola forma numerica su numeri prestampati.

Su queste due questioni lo studio della società Sweda presenta, invece, caratteristiche diverse, prevedendo la possibilità sia di utilizzare l'elaborazione automatica già nella fase dell'espressione del voto sia di esprimere nominativamente il voto di preferenza ».

Propongo che la Commissione faccia proprio tale documento, così concludendo l'indagine conoscitiva sulle prospettive di automazione dei procedimenti elettorali.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 13,20.